Conto corrente con la Posta — Gallarate, 19 Settembre 1914. — Anno X — Num. 38

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Mazzini, 20

ABBONAMENTI
ANNO . . Lire 3,—
SEMESTRE . . » 1,75

UN NUMERO SEPARATO
CENT. 5 LA COPIA

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo
In 4a pagina . . L. 0.50
In 3a pagina . . » 1 —
Casi cronologici . . » 1.
Corpo del giornale . » 1. —

Dirigersi alla ditta A. Galger successore di E. R. Oblight Via Garoni N. 12, Varese, telefono N. 190 e Galleria V. E., 26 Milano, telefono 21.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 16 Settembre 1914.

Mercoledì, 16 corr. alle ore 8,30 ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio Comunale. L'importanza degli oggetti posti all'ordine del giorno richiamò in Broletto un numeroso pubblico.

I consiglieri erano tutti al loro posto. Non mancavano che i cons. cav. Cesare Macchi e Natale Braga.

Contro la guerra criminale.

Giuseppe Macchi si rende interprete dei sentimenti della Democrazia nel senso di deplorare gli eccessi della guerra: « Mentre il ciclone militaresco devasta l'Europa per volontà e capriccio di due folli coronati, io vorrei che dal Consiglio si levasse una parola di protesta contro la guerra vergognosa, per gli odi che suscita e pei lutti e le miserie che produce; facendo voti per una pace che sia tanto più utile quanto meno tarda e tanto più salda quanto più poggiata sul diritto dei popoli ai loro confini naturali.

« In questi momenti poi in cui l'Italia potrebbe aver bisogno del braccio di tutti i suoi figli per la tutela ideale e materiale dei propri interessi, io vorrei che il Consiglio facesse anche voti per un'amnistia ai condannati politici ed ai ferrovieri puniti per i fatti dello scorso giugno provocati dall'eccidio d'Ancona ».

Il Consiglio approva le parole del consigliere Macchi. Il *Sindaco*, a nome della Giunta ed il cons. *Campi* per il gruppo socialista, si associano.

Raccomandazioni.

Orlandi fa vive raccomandazioni perchè siano meglio illuminate alcune strade e richiama l'attenzione della Giunta sulla vendita all'incanto di merci da parte dei venditori ambulanti.

Fiorenti lamenta il ripetersi dei furti quotidianamente registrati dalla cronaca cittadina.

Campi si associa alle raccomandazioni dianzi fatte dal cons. Orlandi per la illuminazione e in particolar modo per le vie Novara e Mentana.

Lazzati lamenta la deficenza di illuminazione in varie vie della città e fa raccomandazioni alla Giunta perchè abbia a provvedere con sollecitudine.

Giuseppe Macchi raccomanda una maggiore pulizia nel rione del Cimitero e nel Cimitero stesso.

Giuseppe Borgomaneri fa presente l'opportunità di collocare una fontanella pubblica nelle adiacenze del Cimitero.

L'avv. Buffoni si associa.

Chierichetti fa varie raccomandazioni per la sistemazione delle strade e per il servizio dell'acqua potabile nella frazione di Arnate.

Il Sindaco da spiegazioni e affidamenti.

Il calmiere. – I provvedimenti per i disoccupati.

Sull'ordine del giorno il cons. Buffoni propone di abbinare alcuni articoli.

Il Sindaco si associa dichiarando che, avanti di discutere l'interpellanza socialista, crede di dover dare una breve relazione sull'opera spiegata dalla Giunta. Premette particolareggiate spiegazioni per quanto riguarda il mercato dei prezzi dei generi alimentari, dimostrando come la Giunta si sia preoccupata, al principio della crisi, al fine di ovviare il pericolo che i prezzi sui generi di prima necessità subissero aumenti; il che ha ottenuto. La Giunta ha anche provveduto perchè a disposizione dei bisognosi fossero messi speciali sussidi. – Si è inoltre occupata e preoccupata della disoccupazione studiando vari lavori di pubblica utilità nei quali potrebbero essere impiegate molte braccia oggi inoperose ed enumera brevemente questi lavori: stazione ferroviaria, trasformazione del Foro Boario in giardino pubblico ecc. A rappresentare la Giunta il Sindaco è personalmente intervenuto al convegno di Busto indetto allo scopo di far pressione sul Governo per ottenerne l'appoggio. Per il raddoppiamento del binario Gallarate-Domodossola e Rho-Milano ha fatto pratiche presso il Ministero dei Lavori Pubblici ed ha delegato il cons. Giuseppe Borgomaneri a rappresentarla al convegno di Sindaci della regione tenutosi domenica scorsa ad Arona. Nulla insomma ha trascurato la Giunta di quanto le fosse umanamente possibile di fare, data l'urgenza e le difficoltà del momento dolorosissimo che attraversiamo. La Giunta ha quindi la coscienza di avere servito – com'era suo dovere – agli interessi di tutti.

Il cons. *Buffoni* prende volontieri atto delle dichiarazioni del Sindaco riconoscendo che la Giunta ha fatto quanto era nelle sue possibilità e si dichiara soddisfatto. Crede però che – per quanto riguarda l'esecuzione dei lavori governativi – il Consiglio debba emettere un vero e proprio voto che rappresenti in qualche modo una coercizione morale sui poteri centrali perchè l'esecuzione dei predetti lavori non abbia a subire lentezze burocratiche. Osserva che, se è vero che nel gallaratese la disoccupazione non rappresenta una crisi acuta nel senso *locale* della parola, la crisi dell'industria cittadina si ripercuote su una quantità di operai non gallaratesi – abitanti delle zone limitrofe – che ci sono tributarii, in quanto che sono altrettanti piccoli consumatori del nostro mercato. Epperò insiste nella proposta che l'opera già sollecitamente ed utilmente spiegata dalla Giunta trovi la sua integrazione definitiva in un voto del Consiglio. Si diffonde in varie considerazioni sulla crisi industriale di cui la classe operaia risente i maggiori danni, e conclude invitando la Giunta popolare a far pratiche presso i proprietari di case onde ottenere la proroga e la rateazione degli affitti, aggiungendo che egli crede che nei proprietari di case non si troveranno eccessive resistenze.

Il cons. *Campi* svolge varie osservazioni sul calmiere rilevando che qualche genere di consumo popolare fu venduto a prezzi esagerati. Conclude affermando che il Calmiere ha provveduto a ben poco e che è incompleto. Rileva che lo stesso Sotto Prefetto con sua lettera in data 22 agosto richiamava l'attenzione della Giunta sugli aumenti dei prezzi dei generi di prima necessità e insiste nel ritenere che la Giunta, compilando il calmiere, abbia ceduto a troppe preoccupazioni. Per tutto il resto approva l'opera della Giunta e chiude associandosi alla proposta Buffoni circa la moratoria degli affitti.

Il *Sindaco* risponde dando particolareggiate spiegazioni e dimostra che se la Giunta non è prima intervenuta a imporre un calmiere, questo è avvenuto perchè non si erano verificati aumenti di prezzi. Osserva che il Calmiere è per se stesso una misura *di eccezione* a cui sfuggono i generi alimentari che non siano strettamente di prima e popolare necessità. Ora, le osservazioni del cons. Campi riguardano appunto generi di consumo non popolare. Respinge l'accusa d'assenteismo affermando ancora una volta che l'Amministrazione ha la coscienza di aver fatto tutto il suo dovere.

L'avv. *Buffoni* non consente nel concetto che il Calmiere rappresenti una misura di eccezione, nè crede che sia facile far distinzione fra generi di consumo popolare e generi di lusso. Osserva che il proletariato gallaratese ha gusti abbastanza raffinati e crede quindi che, in fatto di calmiere, sia necessario ispirarsi a criteri più larghi di quelli a cui ha dimostrato di attenersi la Giunta.

Caroli da spiegazioni sulle cause generali che determinano – nei momenti di crisi – gli aumenti dei prezzi nei generi alimentari e scagiona gli esercenti dall'accusa di speculatori.

Il cav. *Mauri*, premesso che in tesi generale ammette che vi possa essere stato qualche abuso, osserva però che – in linea di fatto – non si è verificata nessuna seria, fondata lagnanza determinata da aumenti gravi e ingiustificati. Le condizioni del mercato non erano tali certamente – dato il momento – da preoccupare, e ad ogni modo la Giunta ha dato prova di avere a cuore gli interessi dei consumatori.

Replica brevemente il cons. *Campi* ribadendo le considerazioni precedentemente svolte.

Il *Sindaco* osserva che la lettera del Sotto Prefetto non ha affatto significato di appunto all'opera della Giunta. Richiamandosi poi alla legge Comunale e Provinciale rileva che il Calmiere si delibera solo in casi eccezionali – quando cioè i prezzi praticati sul mercato siano evidentemente esorbitanti. Rispondendo all'avv. Buffoni in merito all'esecuzione dei lavori di carattere statale, è lieto di associarsi a lui. E' poi lietissimo di aderire alla proposta Buffoni circa la moratoria degli affitti per la quale la Giunta farà le pratiche opportune presso i proprietari.

Il cons. *Lazzati* esprime il voto che la Giunta riveda e completi, ove sia possibile, il calmiere.

L'on. *Agnelli* crede opportuno che la discussione rispecchi le reali necessità del momento. Può affermare in modo preciso che il Governo ha bisogno di essere spronato ad attuare determinati provvedimenti e non già solo in materia di esecuzione di lavori già progettati; ma nei riguardi e contro certe misure adottate in materia ad es. di esportazione, misure suggerite evidentemente da criterii che sono propri di una economia politica del tutto sorpassata. Crede che un voto in questo senso troverebbe eco nel Governo.

Sulla moratoria degli affitti è lieto di associarsi alla proposta Buffoni, richiamandosi alle deliberazioni prese a Milano di mutuo accordo fra proprietari e inquilini, alle quali egli, con gli altri deputati milanesi, ha portato il suo contributo. Chiude augurando che il Governo non sia sordo alle sollecitazioni che da ogni parte gli giungono per l'immediata esecuzione di lavori pubblici intesi ad alleviare la disoccupazione.

Il cons. *Buffoni* propone due ordini del giorno, il primo riguardante i lavori statali, il secondo la muratoria degli affitti.

Il prino ordine del giorno suona così:

« Il Consiglio Comunale fa voti che per fronteggiare la disoccupazione operaia e la crisi economica il Governo: a) provveda alla immediata esecuzione dei lavori ferroviari interessanti la nostra plaga e specialmente l'ampliamento della stazione di Gallarate e il doppio binario Gallarate-Arona-Sempione; b) dia modo, con una razionale e vigile modificazione dei decreti legge già emanati, all'Industria di mettersi in condizioni di evitare ulteriori riduzioni di produzione e di riprendere al più presto il normale andamento degli affari. »

L'avv. *Piceni* si associa all'ordine del giorno presentato dall'avv. Buffoni augurando però che – in omaggio alla dichiarata neutralità – il Governo si attenga caso per caso a quei criteri restrittivi che valgano a salvaguardarla. Il cons. Bitelli dichiara che non lo voterà perchè lo creda un ordine del giorno puramente platonico. L'ordine del giorno è approvato.

Il secondo ordine del giorno e il seguente.

Il Consiglio Comunale invita la G. M. a far pratiche con i proprietari di casa perchè vengano accordate agli operai, esercenti ed impiegati le opportune facilitazioni per il pagamento degli affitti di imminente scadenza. »

E' approvato all'unanimità.

Piano tecnico e finanziario per la esecuzione dei lavori murari e stradali.

Il *Sindaco* dà spiegazioni accennando alla trasformazione del Foro Boario in giardino, già deliberata, al prolungamento della Via Leonardo da Vinci, alla sistemazione degli uffici municipali, alla copertura del Sorgiorile, alla strada Gallarate-Vizzola attraverso la brughiera, che ora è allo studio, e della cui attuazione la Giunta si è molto occupata. Altro lavoro importante è la ferrovia Gallarate-Camerlata della quale l'on. Agnelli si è autorevolmente e vivamente interessato e che si spera di poter fra non molto iniziare, superate che siano alcune difficoltà burocratiche. Ad ogni modo in linea, diremo, così di immediata attuazione, il Sindaco richiama l'attenzione del Consiglio sulla trasformazione del Foro Boario.

Il cons. *Spaini* fa raccomandazioni per la sistemazione igienica dell'Arno.

Sulla convenzione colla Cassa di Risparmio per il finanziamento della Gallarate-Camerlata il cons. Buffoni chiede spiegazioni che il Sindaco fornisce.

L'on. *Agnelli* rileva che la Cassa di Risparmio aveva l'obbligo di anticipare i fondi, qualora la concessione fosse stata fatta entro il 30 giugno. Per un errore di... geografia i documenti relativi alla concessione, anzi che al Comitato di Gallarate, furono dal Ministero dei lavori pubblici inviati al Prefetto di Como. Ciò che è stato causa di un ritardo che ha dato pretesto alla Cassa di Risparmio di negare il finanziamento trincerandosi dietro l'eccezione che il termine era scaduto. Ad ogni modo oggi il Comitato è effettivamente investito della facoltà di costruire e la concessione è un fatto compiuto; epperò è sperabile che l'opera convergente delle due provincie interessate — Milano e Como — possa utilmente spiegarsi nel senso di vincere le resistenze oggi inopinatamente opposte dalla Cassa di Risparmio.

Campi trova troppo limitato il piano di lavori pubblici, essendosi ridotto quanto era stato preventivato.

Macchi Giuseppe chiede se il Comune ha ricevuto offerta dalla Lega Cooperative per affrettare le pratiche burocratiche presso il Ministero, a proposito dei lavori pubblici e suggerisce di tenerne conto.

Buffoni osserva che il lavoro stradale è troppo esiguo, ma lo si deve preferire, perchè esige meno capitali e minori formalità, mentre sono più difficili e costosi i lavori edilizi. Dubita della serietà del progetto della caserma, non essendovi un vero impegno del governo per la durata della guarnigione. Raccomanda lo spurgo dell'Arno.

Il *Sindaco* terrà conto delle raccomandazioni, ma si riserva di studiare i progetti concreti.

Maraggia raccomanda la sistemazione stradale di Cedrate.

Bitelli raccomanda lavori d'immediata esecuzione e che occupino molta mano d'opera. Raccomanda egli pure lo spurgo dell'Arno che igienicamente crede più utile del giardino al Foro Boario.

Campi suggerisce l'ampliamento delle reti di acqua-potabile e gas da effettuarsi con lavori in economia, per occupare mano d'opera locale.

Orlandi insiste per lo spurgo dell'Arno che ritiene necessario anche per il pericolo di piena.

Giuseppe Borgomaneri conviene sulla necessità di eseguire lo spurgo dell'Arno, ma osserva che l'esecuzione immediata di questo lavoro, senza la preventiva costituzione del consorzio, costerebbe enormemente al Comune. A consorzio costituito la spesa per il Comune sarebbe del 30 °/₀; il 60 °/₀ spetterebbe al demanio e il 10 °/₀ ai privati. Così ritiene che l'esecuzione dell'ampliamento delle reti del gas e dell'acqua potabile importerebbe una spesa per l'impiego del materiale necessario, ora assai caro, sproporzionata alla corrispondente mano d'opera che vi si potrebbe impiegare. Crede si debba dare la preferenza a lavori stradali che occuperebbero i braccianti. E poichè il viale Leonardo da Vinci deve essere sistemato, ritiene si possa abbinare il lavoro di sistemazione con l'esecuzione di un primo tratto di fognatura.

Il *Sindaco* dà esaurienti spiegazioni ed affidamenti; *Moroni*, assessore, spiega quali lavori possano essere eseguiti.

Spaini raccomanda di sostituire il lavoro al sussidio.

Prestiti e Asilo di Arnate.

L'accettazione del prestito di L. 88.400 concesso con R. D. 7 giugno u. s. per completamento dell'edificio per le scuole professionali è approvato senza discussione.

La contrattazione di un mutuo di L. 10 mila col sig. Antonio Piazzoli di Lugano per esecuzione di opere pubbliche (1ª lettura) è approvato senza discussione.

L'istituzione di un asilo infantile nel Sobborgo di Arnate dà luogo a breve discussione.

Chierichetti muove qualche lagnanza per l'opera della Giunta.

Campi approva la deliberazione della Giunta che è una lezione a chi appose ostacoli ad ogni opera di civiltà.

G. Borgomaneri scagiona la Giunta dagli appunti che le furono ingiustamente mossi dal Chierichetti e si associa al Campi.

Gamarasca raccomanda lo stanziamento finanziario.

Quindi la proposta della Giunta è approvata.

Si passa senz'altro alla

Interpellanza sulla mancata regificazione della Scuola Media di Commercio.

Prende la parola l'Assessore della partita, comm. avv. Piceni il quale anzitutto premette una breve e chiara cronistoria della Scuola Media di Commercio la quale, istituita nel 1902 ad iniziativa di alcuni benemeriti cittadini, passava nel 1908 sotto la gestione del Comune che, conscio dei propri doveri verso la cittadinanza e convinto dell'utilità pratica della scuola ne assumeva il finanziamento e la direzione didattica. Aggiunge, che, con deliberazione 17 Ottobre 1910 il Consiglio Comunale — quale primo passo, — quale avviamento alla desiderata regificazione, ne chiedeva il pareggio.

Ricorda che il primo dicembre dello stesso 1911 la Giunta inoltrò domanda per la regificazione, a cui il Ministero con lettera 26 del detto mese ed anno rispose dando affidamenti. È quindi evidente che sono anteriori alla legge 14 luglio 1912 le serie trattative iniziate dalla Giunta democratica.

Proseguendo la sua esposizione documentaria, l'Ass. Piceni, ricorda che il pareggiamento del primo corso biennale fu concesso con Decreto Ministeriale 1. ottobre 1911. D'altra parte in data 8 maggio 1913 veniva rinnovata la domanda di regificazione. Con delibera 5 novembre 1913 il Consiglio approvava infatti la regificazione, e insieme il nuovo Statuto e regolamento ed i provvedimenti finanziari relativi. Il 20 maggio il Ministro Nitti risponde facendo plauso alla iniziativa del Comune e dando assicurazioni.

Uguali assicurazioni furono ripetute reiteratamente ed esplicitamente dal Ministro nel colloquio colla Giunta e colle Commissioni di vigilanza delle Scuole, colloquio che ebbe luogo a Milano nel luglio 1913; altri affidamenti si ebbero durante la visita fatta nello stesso mese a Gallarate.

Il Ministro iniziava poco dopo gli atti diremo così positivi della regificazione mandando qui nel dicembre 1912 l'Ispettore Centrale Comm. Bonocore, che, visitata la scuola, e raccolti gli elementi necessari per la sua relazione si congedava assicurando prossima l'emanazione del decreto di regificazione, non oltre il gennaio 1914.

V'è di più. Infatti: il Ministero, su proposta dello stesso comm. Bonocore, concedeva un sussidio straordinario di L. 1000 per la migliore dotazione del Gabinetto di Chimica.

Inutile quasi rilevare che alla predetta visita altre ne seguirono di Ispettori centrali per controllare l'insegnamento di alcune materie. L'ass. Piceni ricorda fra le altre visite graditissime, quella dei comm. Saldini e Mylius, membri del Consiglio sup. del Commercio i quali diedero – e non ve n'era bisogno – nuovi non richiesti affidamenti. Ma non basta. Dopo molte sollecitazioni al Ministero, al Bonacore, ai comm. Saldini e Mylius, nella seduta 25 febbr. 1914 il Consiglio superiore del Commercio esprimeva il suo voto favorevole e la lieta notizia veniva data a mezzo di telegramma dal Bonacore e dal Saldini. Se non che, all'ultimo momento e proprio quando la cosa sembrava fatta, cade il Ministro Giolitti caduto il Ministro, cadono tutte le sue iniziative ed i suoi affidamenti.

A questo punto l'ass. Piceni, ricordato il parere favorevole emesso dal Consiglio di Stato, accenna ai ripetuti viaggi a Roma del Sindaco Olinto Pasta, del prof. Zerboni e del Direttore Di Renzo, e le premure attivamente ed efficacemente interposte a mezzo degli on. Ronchetti, Agnelli e del Sotto Prefetto.

Oggi, al punto a cui sono le cose, la Giunta si trova un po' esitante nel presentare una proposta definitiva, lieta per altro che con l'interpellanza si sia posta la questione, dando così modo al Consiglio di esprimere il suo parere. L'Ass. Piceni rileva che, ove il pareggiamento si ottenesse, questo, mentre agli effetti legali potrebbe considerarsi un equipollente della mancata regificazione, non rappresenterebbe in linea economica, una spesa eccessivamente grave pel Comune, concorrendovi per 1/3 il Governo. Che nel pareggiamento si debba sperare non parrebbe dubbio se si deve prestar fede agli affidamenti replicatamente ed esplicitamente avuti. Ma d'altra parte – bisogna anche prospettarci l'ipotesi che il pareggiamento venga negato – nel qual caso si dovrebbe, nostro malgrado, sacrificare la scuola pure impegnandoci a immediatamente studiare come sostituirla con altra avente carattere di Istituto superiore.

Buffoni constata che non vi è speranza di regificazione, e che invece tutto si ridurrà al pareggiamento, sia pure ottenuto abbastanza presto.

Occorre una decisone immediata. La scuola costa circa 40.000 lire all'anno.

Piceni: No, sono soltanto 18.000 circa.

Buffoni, In ogni modo la spesa è rilevante. I risultati sono stati scarsi: ha sempre sostenuto la scuola, ma riconosce che vi sono altre istituzioni ben più utili. L'Asilo Infantile ha bisogno di L. 20.000 all'anno. Altre scuole professionali: di disegno, di tessitura, hanno grandi bisogni; il pareggiamento rappresenta una incognita finanziaria; il giudizio sarebbe diverso se fossimo di fronte ad una scuola fiorente. Si può spendere parte della somma a scopi analoghi a quello della Scuola, con corsi serali e festivi ma si può provvedere a fini più utili e più immediati.

In via subordinata sarebbe meglio, in ogni caso, di fare un Istituto Tecnico.

Gomarasca è invece favorevole al mantenimento della Scuola, e osserva che la scuola tecnica dopo 20 anni circa aveva uno scarso numero di alunni, e che questo non fu un argomento per abolirla.

G. Borgomaneri dice di essere perplesso nell'esprimere un giudizio perchè, se non si può pensare senza un senso di tristezza alla possibilità di dover chiudere una scuola che, se non ha finora potuto prosperare come era nel desiderio nostro, tuttavia rappresentava per noi una promessa ed una speranza; d'altra parte non si possono disconoscere tutte le buone ragioni che inducono a chiederci se i risultati della Scuola siano veramente proporzionati ai sacrifici.

Avrebbe preferito che la Giunta si fosse presentata al Consiglio con una proposta concreta. Comunque ritiene che il Consiglio questa sera non possa con matura e ponderata coscienza decidere. Propone pertanto un' ordine del giorno di sospensiva.

L'ordine del giorno Borgomaneri.

« Il Consiglio Comunale, udita la relazione dell'Assessore della P. I. in ordine alle laboriose ed insistenti pratiche compiute dall'Amministrazione Comunale e dalla Giunta di Vigilanza per la regificazione della Scuola Media di Commercio, mentre deplora che il Ministero competente, dopo aver dati ripetuti affidamenti e fatte promesse a mezzo del Ministro come dei suoi funzionari, oggi con speciosi e non giustificati pretesti, si rifiuti di dare sanzione definitiva a provvedimenti già inoltrati, mancando ad impegni ufficialmente assunti, demanda alla G. M. d'accordo con la Commissione di Vigilanza, la sollecita definizione della questione ed, eventualmente lo studio della trasformazione della scuola, tenuto conto della discussione e secondo i voti espressi del Consiglio.

Bitelli propone il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio Comunale delibera di sopprimere la Scuola Media di Commercio ».

Interloquiscono *Lazzati*, *Borgomaneri* ed altri.

Agnelli non porterà alcun preconcetto personale nella questione; si augura soltanto che il Consiglio, ove mai trovasse opportuno di non continuare la Scuola di Commercio, mantenga però a Gallarate un istituto di cultura più elevato della scuola tecnica, che in tutto il circondario può essere il principale centro di elevazione intellettuale.

Piceni dichiara di compiacersi della elevata, serena discussione. Naturalmente non può accettare l'ordine del giorno Bitelli perchè..... eccessivamente *radicale* consacrando addirittura il concetto della *soppressione* della scuola. concetto che è agli antipodi del pensiero e dell'opera della Giunta democratica. Invece accetta di buon grado l'ordine del giorno del cons. Giuseppe Borgomaneri nel quale trova lucidamente sintetizzati i concetti emersi nel corso della odierna discussione, concetti ispirati al desiderio di assicurare una feconda continuità di vita alla scuola o — quanto meno — di addivenire a quelle trasformazioni che, senza nuocere alla sua essenza, valgano anzi a meglio valorizzarla presso il Governo. L'avv. Piceni, chindendo, dice di ritenere che, in ultima analisi, da questo punto di vista non dissente neppure lo stesso avv. Buffoni, il quale intatti. — più che fare questione di opposizione alla scuola come tale, — ha in qualche modo... messo le mani avanti per dire alla Giunta che, dopo tutto, la responsabilità finanziaria della spesa per la scuola non spetta... al suo gruppo. Ma d'altra parte l'avv. Buffoni ha anche riconosciuto gli sforzi fatti dalla Giunta per ottenere la regificazione o quanto meno il pareggiamento della Scuola — sforzi — aggiunge l'avv. Piceni — in cui si trovarono concordi tutti i membri dell'amministrazione democratica e ai quali, — extra amministrazione, — hanno portato un prezioso contributo anche i membri della Giunta di vigilanza, fra cui gli piace di ricordare per l'indefessa operosità — l'egr. cav. Zerboni — e, in particolar modo, gli on. Scipione Ronchetti e Arnaldo Agnelli ai quali rivolge un plauso e un ringraziamento.

Il Consiglio approva l'ordine del giorno Borgomaneri. Votarono contro Bitelli e Campi. E' scoccata la una e la seduta si scioglie.

UN'IMPORTANTE ADUNANZA
per il raddoppiamento del binario Gallarate-Arona-Sempione

Domenica scorsa, ad Arona, per iniziativa del consigliere provinciale prof. ing. Gian Giacomo Ponti e del Sindaco di Arona conte Cantoni-Mamiani delle Rovere, ebbe luogo, nella sala di quel Consiglio Municipale, un' importante e numerosa riunione delle rappresentanze politiche ed amministrative delle provincie di Milano, Torino e Novara, per avvisare ai mezzi migliori, onde ottenere che il Governo faccia eseguire, al più presto, il raddoppiamento del binario sulla linea Gallarate-Arona-Iselle, allo scopo precipuo di dar lavoro agli operai rimpatriati e disoccupati, nonchè di migliorare i mezzi di comunicazione fra tutti gli industri paesi di questa vasta regione lombardo-piemontese.

Il gruppo lombardo era rappresentato dai signori: Giuseppe Borgomaneri per il Comune di Gallarate, Marchese Roberto Visconti sindaco e consigliere provinciale di Somma Lombardo, Francesco Sironi sindaco di Sesto Calende, Francesco Mattea per il Comune di Vergiate e rag. Cesare Dettoni sindaco di Casorate Sempione. Il nostro Borgomaneri era pure delegato a rappresentare l'on. Ronchetti.

Erano pure presenti: l'on. Dell'Acqua, il cav. Gerardo Gobbi, assessore del Municipio di Torino, in rappresentanza del sindaco sen. Teofilo Rossi; il conte Guido Borromeo, consigliere provinciale di Lesa, in rappresentanza della Deputazione Provinciale di Novara; il colonnello Reghini, rappresentante il comune di Chignolo Verbano; il cav. Ferruccio Biazzi, direttore dell'Impresa di Navigazione sul Lago Maggiore in rappresentanza dell'on. sen. Mangilli; il barone Basile, sindaco di Stresa, l'avv. Bedoni, sindaco di Meina e moltissimi altri, sindaci, assessori e consiglieri provinciali dei comuni e dei mandamenti compresi nella vasta zona che si stende da Gallarate a Domodossola.

Assunta la presidenza dal conte comm. Tullo Cantoni, questi rivolse dapprima un cordiale saluto e ringraziamento a tutte le antorevoli persone che, accogliendo l'invito da lui fatto diramare, avevano onorato del loro gentile intervento questa importante riunione: diede poi comunicazione di numerose lettere e telegrammi di adesione, pervenutegli in questi giorni, e precisamente dagli on. senatori conte Teofilo Rossi, Cesare Mangilli, Luigi Podestà, Giuseppe Cuzzi ecc.; dai deputati marchese Leonardi, Falcioni, Varzi, Domenico Pozzi, Gambarotta, Beltrami; dal prefetto della provincia di Novara, comm. Zoccoletti; dall'avv. Buffoni, cons. prov., e da molte altre notabilità, quali il conte Giberto Borromeo, presidente del Comitato del Sempione, i marchesi Domenico Pallavicini, Luigi Cuttica di Cassine, Franco Del Pozzo, ecc. ecc.

Quindi, spiegato chiaramente lo scopo dell'adunanza, umanitario ed utilitario al tempo stesso, dichiarò aperta la discussione.

Il cav. Gobbi porta alla città di Arona e a tutte le rappresentanze convenute, il saluto dell'Amministrazione Comunale di Torino; dice che la sua città è, come tutte i centri della Regione, ugualmente interessata a reclamare adegnati provvedimenti governativi contro la disoccupazione e perciò pienamente solidale nell'azione da spiegarsi per ottenere l'effettuazione del 2° binario sulla Gallarate-Sempione.

L'ing. *Ponti* risponde al cortese saluto dell'assessore Gobbi e si associa alle sue parole. Aggiunge alcuni chiarimenti tecnici per dimostrare come la costruzione del binario può essere subito iniziata. Si meraviglia dell'assenza dei deputati della plaga che dovevano sentire in questo grave momento il dovere di intervenire ad una così importante adunanza anche rimandando certe gite per impegni privati (l'ing. Ponti allude evidentemente ed in modo speciale al deputato del Collegio di Arona-Oleggio, On. Varzi, che ha scusata la propria assenza per impegni); e conclude affermando che non si deve accontentarsi delle promesse che il Governo non mancherà di fare, ma occorre ottenere, imporre anzi che il Governo provveda realmente e subito a far eseguire l'opera reclamata.

Il conte *Borromeo* porta l'adesione della Deputazione Provinciale che della questione si è già interessata e che non mancherà di mantenere il suo vigile appoggio all'iniziativa.

Il Marchese *Visconti*. parlando a nome del gruppo lombardo, ringrazia il Sindaco di Arona e l'ass. Gobbi di Torino per il gentile saluto che ricambia.

Nel merito ritiene che i convenuti si debbano sopratutto preoccupare di ottenere dal Governo lavoro facile per la mano d'opera disoccupata, quindi lavoro per braccianti; consiglia perciò di non chiedere troppo al Governo per non creare difficoltà maggiori. Per ora si può soprassedere sulla richiesta di elettrificazione e accontentarsi della posa del doppio binario.

Il colonnello *Reghini* vorrebbe che si prospettasse al Governo un doppio ordine di proposte; come programma massimo la costruzione dell'intero secondo binario da Gallarate al Sempione, come programma minimo e di immediata attuazione il doppio binario Arona-Fondo Toce.

Giuseppe Borgomaneri a nome del gruppo lombardo si oppone alla proposta Reghini per evidenti ragioni di interesse locale. Ricorda come la plaga dell'*Alto Milanese*, essendo eminentemente industriale, risente più di ogni altra i danni della disoccupazione oltre che per il rimpatrio degli emigranti anche per la chiusura degli stabilimenti; perciò ha specialmente bisogno di lavori pubblici per occupare la mano d'opera. D'altra parte gli consta che, per esempio, sul tratto Gallarate-Somma Lombardo i lavori possono essere iniziati anche subito perchè i progetti sono già ultimati. Ritiene quindi più conveniente lasciare al giusto criterio della Direzione delle Ferrovie le modalità relative all'esecuzione dell'opera.

Si associa all'ing. Ponti nel deplorare l'assenza dei deputati più direttamente interessati; ma ricorda pure a titolo d'onore l'opera assidua e proficua spiegata sempre dall'On. Ronchetti per tutti i problemi ferroviari. Chiude augurando che si ponga fine con questo convegno alle parole ed agli ordini del giorno e si venga finalmente ai fatti, e propone che sia nominata una Commissione di Sindaci, la quale, assistita dai deputati, si rechi a Roma al Ministero dei lavori pubblici ed alla Direzione delle Ferrovie.

La discussione prosegue animata ed interessante. Vi prendono parte in diverso senso nuovamente l'ing. Ponti, il marchese Visconti, G. Borgomaneri, il cav. Biazzi, il conte Borromeo, il sindaco di Lesa, di Pallanza, di Stresa ed infine l'On. Dell'Acqua il quale parla lungamente a sostegno della proposta di nomina di una Commissione.

Finalmente, dopo un esauriente scambio di idee fra i convenuti, viene posto in votazione il seguente ordine del giorno, proposto del presidente dell'assemblea, che è approvato:

« Gli intervenuti all'adunanza indetta dal sindaco di Arona, qui, oggi 18 settembre 1914, e cioè i rappresentanti delle città di Milano, Torino e Novara, i sindaci ed i consiglieri provinciali dei comuni e mandamenti interessati, colla piena adesione degli onorevoli senatori e deputati dei collegi della Lombardia e del Piemonte, aventi rapporti colle zone finitime al Lago Maggiore, fanno voti vivissimi perchè, allo scopo di evitare i crescenti pericoli della disoccupazione che, in modo speciale, si manifestano in queste regioni, vengano immediatamente appaltati dal Governo i lavori pel raddoppiamento del binario sulla linea Gallarate-Arona-Sempione; raccomandando che si facciano costruire subito i tronchi ferroviari di cui gli studi sono già compiuti, e che le imprese appaltanti diano la preferenza, nella scelta degli operai, agli elementi locali. I convenuti si propongono di insistere presso le autorità competenti, finchè non sia raggiunto tale scopo, altamente umanitario e di pratica utilità, industriale e commerciale ».

Si è proceduto alle nomina di una Commissione, riuscita composta dei deputati Falcioni, Dell'Acqua, Varzi e Beltrami, e dei sindaci di Arona, Gallarate e Domodossola, con incarico di recarsi tutti assieme a Roma il più presto possibile, per ottenere dal Governo il pronto esaudimento dei voti espressi dall'assemblea.

✕ IN CITTÀ ✕
PER IL XX SETTEMBRE

Il manifesto della Giunta.

Cittadini!

Commemoriamo il XX Settembre, che compendia la storia e le glorie d'Italia, non solo, ma segna una pietra miliare nella Storia Universale.

La Breccia di Porta Pia segnò il sospirato conseguimento dell'italica unità, segnò la fine di un regno ostile alla volontà del Popolo ed annunziò dalla rocca capitolina la emancipazione del Pensiero e della Coscienza umana. Fu opera di principe, di guerriero, di apostolo, di statista, di pensatore, sopratutto opera del Popolo che disseminò le sue ossa su cento campi di battaglia, che scrisse col proprio sangue pagine immortali consacranti il valore della stirpe latina.

A tutti gli Eroi della redenzione della Patria vada l'omaggio della nostra reverente e memore gratitudine.

Cittadini!

Commemoriamo con rinnovata fede il XX Settembre, specialmente in quest'anno in cui l'Italia, per sentimento nazionale e patriottico mirabilmente ridestato in ogni classe sociale, per virtù della sua consolidata potenzialità, resiste ad ogni reazione interna ed esterna, s'asside rispettata e temuta fra le genti, neutrale ma vigile fra le nazioni sorelle travolte nel vortice di orrido macello.

E mentre rievochiamo e celebriamo il ricordo dei fasti gloriosi del nostro patrio risorgimento, culminanti nel riscatto di ROMA CAPITALE, con la calma serena e cosciente dei forti, volgiamo il nostro sguardo fiducioso verso l'avvenire: stretti tutti, senza distinzione di parte o di casta, intorno ai simboli sacri della libertà e della grandezza d'Italia, auspicando al trionfo delle Democrazie che anelano alle maggiori conquiste della Civiltà e del Progresso col ritorno alla pace feconda ed al lavoro.

Gallarate, dalla civica residenza il XX Settembre 1914.

LA GIUNTA MUNICIPALE.

XX SETTEMBRE

Per gli eterni ideali, per le sublime rivendicazioni, per i sogni che nascono colla vita, l'umanità, continuamente, scrive col sangue nuove pagine sul libro della storia.

Sotto le macerie fumanti, su la terra chiazzata di sangue, fra il rombo dei cannoni e lo scoppiettar dei fucili, fra i canti della vittoria o fra i rantoli della sconfitta, cadono gli uomini e nell'attimo fugace, nell'ultima e dolorosa visione tutto abbracciano e salutano: il cielo, le bandiere della Patria, un'immagine di donna che piange e chiama...

Giacciono così gli uomini morti per l'Idea, morti per la Patria e pochi fra essi sono ricordati: dell'immane rovina o della fulgida vittoria un nome solo resta ed è quello di un paese, oppure, semplicemente, una data.

XX Settembre! Entravano le schiere d'Italia in Roma e per il grande sogno compiuto libera al cielo volava la canzone di Mameli. Purificata, rinnovellata dal sangue dei suoi giovani figli l'Italia Una si levava e dal cumulo della breccia rovinata si protendeva verso di te, o Roma, per l'abbraccio atteso e supremo. L'eterna vicenda, tragicamente umana, si ripeteva: per vivere la nuova vita era accorsa ancora, ineluttabile come sempre, la morte...

XX Settembre! Passano gli uomini attraverso l'affaticata esistenza verso il loro ignoto destino, ma i simboli restano e quando un'ora, siccome questa, volge tragica e grandiosa, quando sul cielo più nere e più torbide si addensano le nubi foriere delle tempeste umane e dei gravi destini che si compiranno, quando, siccome in quest'ora, il grido di « quelli che aspettano » giunge attraverso i monti e attraverso il mare più disperato e più straziante, oh, allora l'anima si scuote, si ridesta e nella santa poesia del passato si tempra e si prepara. Da quelli che « seppero morire » viene il soffio ardente, incitatore ed ogni gloria antica diviene un altare!

XX Settembre! Come allora, come allora, se la gran voce attesa giungesse e se la Patria nel profetico gesto ci additasse le nuove bracce da aprire agli altri fratelli per l'abbraccio invocato e lacrimato, come allora sarà nel cielo un fluttuar di bandiere, un tripudio di luce e di gloria e come allora risalirà nell'azzurro la canzone del dolce eroe cantata dalle nuove schiere della Terza Italia. Vibra già nell'aria un palpito arcano e possente: forse oggi rinasce in noi l'antico impeto eroico, forse in noi si compie il più grande risveglio...

XX Settembre! Come allora finiva, oggi forse incomincia la nuova epopea italica...

Luigi de Vincentis.

UNO SCANDALO CLERICALE ?

L'*Eco del Gallaratese*, in uno stelloncino altrettanto sobrio e prudente nella sostanza quanto sgrammaticato, come al solito, nella forma, ci fa sapere che *un certo Sacerdote*, ritenendosi con precisione determinato nel nostro articolo « Uno scandalo clericale ? », *provvederà alla tutela del suo onore sia in via ecclesiastica che in via penale.*

Della... *via ecclesiastica* non ci importa. Per quanto riguarda la... *via penale*, poichè molto probabilmente l'*Eco* vuol annunciare con queste parole una querela del... *certo Sacerdote* contro di noi, non possiamo astenerci dal rilevare come sia **molto strano** che un galantuomo, prete per giunta, così geloso del proprio onore, faccia annunciare una querela e poi tardi tanto a sporgerla, perchè a tutt'oggi, **dopo quindici giorni dalla pubblicazione del nostro articolo, non ci consta che alcuna querela sia stata presentata contro di noi.**

Comunque, pronti sempre ad assumere la responsabilità di quanto diciamo e scriviamo, attendendo, **anche se notevolmente in ritardo**, l'annunciata querela, che sarà **indubbiamente** accompagnata dalla piena facoltà della prova, sospendiamo **per ora** la polemica, non senza il proposito di tornare diffusamente sull'argomento quando e se sarà del caso.

Convocazione del Consiglio Comunale.

Il Consiglio Comunale è riconvocato per le ore 8,30 di mercoledì 23 corr. per la discussione dei seguenti oggetti:

1. — Modifiche al regolamento per il personale salariato dell'acquedotto (seconda lettura);
2. — Osservazioni ministeriali sul nuovo regolamento di polizia municipale e deliberazioni al riguardo;
3. — Nomina della Commissione amministrativa dell'Officina municipale del gas;
4. — Rinnovazione del contratto di affitto dei locali comunali ad uso della R. Pretura;
5. — Voto in merito alla proposta del Ministero d'Agr. Ind. e Comm. per l'istituzione di un collegio di probiviri per i parrucchieri;
6. — Domanda di prestito al Governo per assegnazione di soccorso ai rimpatriati e disoccupati, a termini della legge 30 Agosto 1904 N. 905.

In seduta segreta:

1. — Ratifica della deliberazione d'urgenza della Giunta Municipale in data 15 luglio u. s. riguardante la nomina della maestra della scuola mista superiore di Arnate;
2. — Dimissioni del sig. Enrico Ferrando, applicato all'Ufficio di ragioneria economato;
3. — Dimissioni del sig. geom. Vittorio Paronzini d'assistente all'ufficio tecnico.

Il manifesto del Sindaco per la rateazione degli affitti.

Il Sindaco, vista la deliberazione 16 corr. con la quale il Consiglio Comunale invitava la Giunta Municipale a far pratiche con i proprietari di case perchè vengano accordate agli operai, esercenti ed impiegati le opportune facilitazioni per il pagamento degli affitti di imminente scadenza;

fa appello

ai proprietari e locatori di case perchè, a rendere meno tristi le conseguenze della incipiente crisi economica locale, vogliano concedere spontaneamente quelle facilitazioni sul pagamento rateale dei canoni d'affitto che possono essere suggerite da una serena considerazione delle difficoltà dell'attuale momento e da un'equa valutazione dei singoli casi. E si riserva di interporre i suoi migliori uffici perchè il voto espresso dalla rappresentanza cittadina trovi subito, nell'interesse delle parti, la più larga e proficua attuazione.

Il Sindaco

La statistica della disoccupazione.

La Giunta Municipale ha pubblicato i risultati del diligentissimo censimento dei disoccupati da essa compiuto.

Da questo censimento, si rileva che i rimpatriati sono complessivamente 88 maschi e 24 femmine.

Parecchi di questi hanno trovato occupazione nei campi; ma si sono poi aggiunti gli operai licenziati dagli stabilimenti, di modo che coloro che reclamano lavoro per poter vivere sono ora 206 e cioè maschi 134, femmine 72.

Ricordando che in tempi normali lavorano in Gallarate circa 3900 operai e 3600 operaie, complessivamente 7500 lavoranti, considerando che solo la metà circa di detta maestranza è residente abitualmente a Gallarate (l'altra metà è proveniente, in gran parte, dai paesi limitrofi ed in piccola parte da altre località, quasi tutte della Regione Lombarda) si rileva che la disoccupazione locale dà attualmente una percentuale del 9 0[0, compresi in essa gli emigranti ritornati in patria.

La guerra e gli impiegati.

Riceviamo:

In vista delle ripercussioni economiche della guerra la Federazione Industriali si è riunita per discutere, tra l'altro, del trattamento da usare agli impiegati; e gli impiegati..... Ahimè! gli impiegati non danno segni di vita, non se ne preoccupano, come se le loro sorti non corressero pericolo, come fosse roba che non li riguardi tutta l'artificiosa pressione di sfruttamento che per ogni dove si verifica in danno della classe con riduzioni di lavoro e di stipendio, o addirittura col licenziamento dal posto, magari senza rispetto delle norme sancite dalla Camera di Commercio.

Il Consiglio dell'« Unione Impiegati e Commessi » (Società che conta intorno a 250 organizzati) non sente l'opportunità di convocare l'assemblea generale per informare i soci su quel che ha fatto o intende fare nelle presenti eccezionali circostanze? Tale convocazione sarebbe utile per stabilire la linea di condotta da tenere a tutela della classe pei casi in cui ne venissero misconosciuti i diritti o lesi gli interessi. Gioverebbe, comunque, a tenere elevato lo spirito della classe così duramente provata in questo triste periodo di vita internazionale.

Alcuni impegati e commessi

Sul teatro della guerra.

E' il tema di una conferenza privata che terrà lunedì prossimo 21 corr. alle ore 21 nella sala del Consiglio Comunale (gentilmente concessa) il prof. Baruzzi insegnante di lingua francese in Lorena.

Il conferenziere esporrà le impressioni riportate dai campi di battaglia e parlerà della situazione generale europea.

X

Cade e si frattura una gamba. — L'altra sera il signor Gaspare Colombo, mentre con un carro trainato da un cavallo ritornava dalla Malpensa, per il ribaltamento del carro stesso veniva sbalzato a terra, e fratturava il femore destro.

Ebbe le prime cure dal dott. Blanchi che lo dichiarò guaribile in due mesi.

X

I ladri ad Arnate. — Alcune mattine or sono i ladri, muniti dai ferri del mestiere, sono entrati nell'abitazione del sig. Angelo Rugora che stava lavorando in un campo vicino. Dai cassettoni, che aprirono con grimaldelli, sottrassero un centinaio di lire e diversi capi di biancheria.

STATO CIVILE

dal 10 Settembre al 17 Settembre 1914

NATI 9

Maschi N. 3 Femmine N. 6

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

Gerosa Battista, verniciatore, con Verotta Paolina, cassiliga — Cortesi Paride, impiegato, con Binda Ida, civile.

MORTI

Re Mario di Santino, infante — Berloglio Pierina di Luigi, infante — Ferrazzi Gasparino di Pietro, infante.

DALL' ALTO MILANESE

Per esuberanza di materia siamo costretti a rimandare al prossimo numero le corrisponze di Cassano Magnago, Somma Lombardo, Casorate Sempione, Cardano al Campo, Crenna e Samarate. Pazienza!

Mandamento di Somma Lomb.

VERGIATE

L'importante seduta per la guidovia Azzate-Vergiate-Sesto Calende.

Domenica 13 corr., convocata dalla Giunta provvisoria di Vergiate, ebbe luogo nella sala del Consiglio Comunale, l'adunanza della Presidenza della « Società per la Guidovia Azzate-Vergiate-Sesto Calende » e dei Sindaci dei comuni interessati.

Erano presenti: per la Società il presidente cav. prof. dott. Angelo Bellini, il comm. Renato Piceni, l'avv. Lino Taglioretti, segretario del Consiglio; in rappresentanza del comune di Vergiate gli ass. Francesco Mattea, Attilio Landoni, Ambrogio Vanoli, cav. Buzzi ed i consiglieri Silvio Mainati, Falaguerra ed altri; per Casale Litta gli assessori Vanoni, Montalbetti, il segretario l. Borghi, ed il rag. prof. Golfinger per lo « Società beni stabili »; per Mercallo il cav. Crespi, per Sesto Calende Carlo Bruscherini; molti altri presenziavano all'importante convegno di cui al momento ci sfuggono i nomi.

Assume la presidenza Francesco Mattea e, in qualità di pro Sindaco di Vergiate, porta il saluto ed il ringraziamento agli intervenuti a nome del comune, e spiega brevemente lo scopo della riunione: la necessità di affrettare i lavori di questa nuova linea così importante per la nostra plaga e la necessità di provvedere anche in tal modo ad alleviare la disoccupazione ed a dare lavori ai numerosi rimpatriati.

Interpellata la " Società Varesina „ al riguardo, essa risponde che per conto suo aveva fatto quello che doveva, e che attendeva le deliberazioni del Consiglio d'Amministrazione della Società. Egli credette opportuno d'invitare la presidenza della Società cooperativa per sollecitarne l'opera.

Il prof. Bellini con una lucida ed esauriente esposizione dei fatti scagiona in modo convincente il Consiglio dall'accusa di negligenze o di inerzia. Ricorda l'opera instancabile del Comitato, che fece fare dapprima uno studio del tracciato per suo conto dall'ing. Rusconi e poi per accordo intervenuto colla " Varesina „ questa si assunse di fare il progetto completo, e l'esercizio della linea ed ha il diritto di prelazione per la costruzione. Il progetto non fu ancora presentato. Il comitato poi faceva pratiche presso i comuni e presso la provincia per avere il necessario sussidio. La provincia prese atto della domanda, ma disse che per concedere il sussidio occorreva la presentazione del progetto ed il piano di finanziamento. Del comuni alcuni risposero accordando i sussidi come richiesti, altri accordarono il sussidio ma diminuito, altri ancora rifiutarono qualsiasi sussidio. Ricorda tutte le difficoltà incontrate presso i Comuni e gli ostacoli che dovette affrontare il comitato: tutto ciò per giustificare l'opera del Consiglio e per la verità dei fatti. In ogni modo è lieto della adunanza che ha servito a chiarire la situazione, e a dare nuovo impulso alle ulteriori pratiche cui egli attenderà col massimo interessamento.

L'ass. Mattea prende atto volontieri delle dichiarazioni del prof. Bellini, lieto di apprendere con esattezza l'opera del Comitato ed il corso delle pratiche; raccomanda la massima sollecitudine perchè presto i lavori siano compiuti.

L'avv. Taglioretti, quale segretario, alla stregua dei documenti dimostra come il Comitato sia stato vigile nell'opera sua: spiega — con altri dati di fatto — le trattative laboriose fatte dalla " Società Varesina „, i termini precisi degli accordi; ricorda come il progetto che doveva presentare la Società Varesina, ancora non venne presentato e ne enumera le varie ragioni non imputabili, al Comitato; conchiude opportunamente rilevando che presso la Società Varesina occorre insistere per avere presto il progetto anche per ottenere i sussidi della provincia. All'amico Mattea ricorda che queste opere non si possono fare in breve tempo e che è illusione credere si possano cominciare subito i lavori per rimediare alla disoccupazione, cioè per non creare speranze inutili.

Il rag. Goldfluger espone alcune sue ottime idee dettate dalla pratica per affrettare la soluzione del problema, ricordando che anche presso i comuni occorre insistere nuovamente per i sussidi. E, rilevando che il Comune di Masnago si rifiuta di dare il sussidio, afferma l'impegno di sostituire al Comune la Società Beni Stabili, e di impegnarsi a dare per conto d'essa il sussidio richiesto al detto comune.

Altre osservazioni e chiarimenti chiedono il cav. Crespi, Bruscherini, Borghi, il cav. Buzzi, il sig. Falaguerra e Attilio Landoni; ad essi rispondevano il Mattea ed il cav. Bellini.

Infine il comm. avv. Piceni riassumendo brevemente la discussione, e ricordati i precisi termini del contratto colla " Varesina „ e la necessità che i comuni, specie per dimostrare l'utilità della linea ed ottenere il sussidio governativo, votino i sussidi, propone che il Comitato e le autorità comunali interessate facciano pratiche immediate presso i Comuni renitenti per il completamento dei sussidi e presso la Società Varesina per il progetto, affine di sollecitare le domande della concessione.

Il presidente Mattea rileva che tali proposte sono il risultato della discussione, epperò hanno il consentimento dell'assemblea che le approva senz'altro. Dopo ciò rinnova i ringraziamenti al Comitato ed al prof. Bellini, nonchè agli altri presenti e chiude l'importante convegno augurando che presto il progetto venga condotto a termine.

Sappiamo che il prof. Bellini e l'avv. Taglioretti provvederanno subito a mettersi d'accordo colla Società Varesina e che il comm. avv. Piceni pel Comitato, l'assessore Mattea e il cav. Buzzi ed altri in rappresentanza dei comuni si sono dati convegno coi rappresentanti del comune di Menzego e d'altri per concretare accordi definitivi.

Per le prossime elezioni.

I socialisti lavorano col loro solito fervore; tengono comizi in tutte le frazioni e fanno grande affidamento sugli emigranti: essi faranno una lista intransigente di maggioranza.

I democratici e i liberali alla loro volta si preparano con fede alla lotta e se tutti sapranno fare il loro dovere l'opera di propaganda darà buoni frutti.

Al Comune di Vergiate anzichè la bandiera rossa, deve sventolare la bandiera tricolore che è la bandiera della rivoluzione italiana, del riscatto nazionale.

Criteri con cui deve intendersi la " Lista Unica „

E' notoria la causa per cui gli elettori di Vergiate sono ancora chiamati alle urne.

Nelle ultime elezioni generali il nostro partito, forse a torto, si era curato essenzialmente del capoluogo sapendo che ivi esisteva una coscienza democratica che, nei tempi passati, era stata sfruttata dal partito socialista, tanto che il nostro paese era gabellato come un centro inesp gnabile dei « rossi ». Questo stato di cose ebbe durata però fino a che la maggioranza della popolazione seppe trovare il suo naturale orientamento, che si manifestò prima alla Casa del Popolo e quindi nella Amministrazione Comunale.

Nelle frazioni invece, non esistendo un gruppo democratico che sapesse compiere opera intensa di penetrazione, le cose continuarono all'antica, lasciando piena libertà ai socialisti e ai cosidetti « clericali ».

Questa azione unilaterale degli amici nostri del Capoluogo si spiega col fatto che bisognava procedere a passi lenti ma sicuri per assorbire l'intera maggioranza del Comune. Le lotte elettorali che ci precedettero non furono che una preparazione a quella attuale, la quale si delinea ben chiara dopo l'atteggiamento di assoluta intransigenza dei socialisti.

Fino a quando costoro ebbero campo libero, anche nel capoluogo, di pascolare sul campo altrui, poterono annoverare vittorie politiche ed amministrative. Ma l'intransigenza loro imposta e che dovettero subire a denti stretti, li ridusse nelle loro vere posizioni. L'equivoco però si manteneva ancora parzialmente perchè essi potevano sfruttare le frazioni, dove i nostri principi non erano conosciuti. E per tutto questo si perpetuarono le situazioni confuse in Consiglio Comunale.

Compito nostro era dunque di trovare una via che chiarisse lo nuvologlia o siamo certi che colle « lista unica » si raggiungerà lo scopo.

Questo diciamo perchè gli elettori abbiano una chiara visione della responsabilità grave che incombe loro in questo momento.

Leggere in quarta pagina la continuazione delle corrispondenze dall' ALTO MILANESE.

Concessionario il signor:
CECILIA ALLIEVI

COLLEGIO CIVICO

Istituto di primo ordine: Scuole interne pareggiate **VARESE**

E' aperto il **Corso Autunnale** con iscrizione anche di alunni esterni. Chiedere programma e schiarimenti in Varese al Direttore

Cav. Prof. ENRICO MACCHI.

Malattie dei polmoni e del cuore

Cure moderne, razionali, a base di *Terapia Fisica e*, quindi efficacia assoluta nell'*Istituto Aereo-Elettroterapico di Torino*, unico in Europa, fondato nel 1892 e diretto dallo Specialista dottore L. GUIDO SCARPA-Direttore delle sezione « Malattie di petto » nel *Policlinico Generale*.

Guarigione dell'*Enfisema polmonare* e dell'*Asma*, dei postumi di *Influenza*; guarigione delle *Tubercolosi in 1. stadio* e delle *Pleuriti* con un nuovo metodo proprio fisico meccanico brevettato che permette agli infermi di curarsi a casa propria rimanendo sotto la sorveglianza del proprio medico.

Risultati ottimi non raggiungibili con qualunque altra cura, anche nelle *Tubercolosi avanzate* e nella stessa *tisi polmonare* come pure in tutte le *Malattie dell'apparato circolatorio (vizi valvolari, Arterio sclerosi, Aneurismi: Necrosi di cuore*, ecc.

Consultazioni tutti i giorni dalle ore 15 alle 17.

Giovedì e Domenica, dalle 17 alle 19 *consultazioni a tariffa ridotta* per i signori Maestri, Maestre, sott'Ufficiali, piccoli Esercenti, operai e loro famiglie, cui si concedono le cure a tariffa ridottissima, cioè contro rimborsi dei soli 3/5 delle spese vive di costo.

Chiedere *opuscoli* e schiarimenti che si inviano *gratis*. Viadella Zecca, 37, Milano.

AVVISO

La Ditta GIOVANNI SCIARINI

avvisa la spett. Clientela che la propria

FILIALE DI GALLARATE

ha lasciato la Vecchia Sede di VIA G. B. TROMBINI (casa Bonomi) per occupare i *nuovi, propri vasti magazzeni* di

Via Galileo Ferraris

di fianco al nuovo Palazzo delle Scuole Tecniche e Commerciali.

Grande Deposito di Vini

Servizio a domicilio — Prezzi mitissimi

TELEFONO

VARESE 266 - GALLARATE 140

GABINETTO DENTISTICO

Dott. NINO CATTORETTI

MEDICO CHIRURGO

Specialista per le malattie della Bocca e dei denti

Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra

LEGNANO

Via Magenta 14 (Casa Dell'Acqua)

Riceve tutti i giorni dalle ore 9 alle 17

Estrazioni di denti senza dolore - Ottu razioni in cemento amalgama e ora - Raddrizzamenti - Applicazione di dentiere e denti artificiali.

CANTU' Esposizione Permanente **MOBILI**

Medaglia d'Oro Ministero I. e C.

APERTA ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

AMMOBIGLIAMENTI COMPLETI

Linee: Milano Cantù-Como-Lecco-Cantù-Como

Tramvia Elettrica: Como-Camerlata-Cantù e Anago-Cantù.

Gli affari si trattano direttamente coi fabbricatori.

GABINETTO DENTISTICO

Dott. GIULIO MACCHI

Medico-Chirurgo

Allievo della Scuola dentaria di Ginevra

IN GALLARATE

in Via Arnetta N. 3 (Casa Parlani)

Riceve dalle 9 alle 17

BUSTO ARSIZIO

Piazza Vittorio Emanuele N. 2

Riceve il MERCOLEDI' e VENERDI

Cura della bocca e dei denti

Applicazione di denti e dentiere secondo gli ultimi sistemi

CONCORSO

25.000 LIRE DI PREMI

Disponete nelle cinque figurine bianche del diagramma qui contro i numeri 5, 6, 7, 8 e 9 in modo che addizionando da sinistra a destra o dall'alto al basso si ottenga sempre lo stesso totale di 20. Se la vostra soluzione sarà giusta conformandovi alle condizioni di questo concorso voi riceverete subito un *Magnifico Premio* completamente gratuito e parteciperete di diritto alla distribuzione di Lire *25.000* in denaro. Se unirete alla vostra lettera un francobollo di 15 centesimi, noi vi risponderemo per informarvi se la vostra soluzione è esatta. Scrivete Riparto 64 *Servizio Concorsi, Via Pio quinto, 26, Torino.*

Noi vogliamo insomma che il nostro Comune sia finalmente amministrato da una vera e propria maggioranza e non da una omogenea di partiti che, per loro natura, devono posporre gli interessi del paese alle vedute personali dei singoli individui.

La nostra Vergiate e le frazioni sentono ormai il bisogno di una Amministrazione seria che abbia per solo scopo il bene della collettività.

Bisogna proprio che ciascun elettore si imprima bene nella mente che l'unione del Capotugo colle Frazioni, se ammette una reciprocità nei diritti, implica anche quella dei doveri. Sarà quindi posto termine a quel sistema amministrativo per cui una spesa necessaria fatta per una frazione ne significava un'altra anche non indispensabile per le altre frazioni. Questo andazzo, seguito per un lungo periodo d'anni, ha portato all'attuale situazione finanziaria, che non si può proprio chiamare troppo rosea e nemmeno soddisfacente.

L'abbiamo già ripetuto altrove: Noi abbiamo bisogno di un periodo di raccoglimento che possa innestare nuovo sangue vivo nelle vene esauste del nostro bilancio. E questo non si potrà ottenere se non quando ogni singolo consigliere saprà di essere il rappresentante di tutta la collettività vergiatese.

Un'obbiezione alla « lista unica » può sorgere nel dubbio che il centro possa sopraffare le frazioni di modo che qualcuna rimanga senza i diretti rappresentanti in Consiglio. Ma questo pericolo eviteranno certamente gli elettori, guidati dai rispettivi Comitati elettorali, perchè nella lotta concordata sarà compreso quel numero di candidati corrispondente alla vecchia circoscrizione.

Ecco perchè, a nostro avviso, la « lista unica » se sarà usata col giusto criterio che ha sempre distinto le nostre popolazioni, potrà segnare la fine di quel confusionismo che ha generato tanti mali.

CUIRONE

L'assemblea dell'Asilo Infantile.

Domenica 13 corr. ebbe luogo l'annunciata assemblea degli azionisti dell'Asilo Infantile. Erano presenti numerosi soci appartenenti ai vari partiti, che presero tanta viva parte alla adunanza, che dimostra l'interessamento della popolazione all'Asilo e come tutti sappiano far tacere i dissidi di parte di fronte agli interessi alla benefica istituzione.

Il presidente Giuseppe Colombo fu una esauriente relazione morale. Cinquanta è stato il numero degli ammessi; riassume l'opera fatta dalla direttrice, e la bontà dei risultati ottenuti; ricorda il primo esperimento di refezione scolastica che riuscì molto bene, e le molte elargizioni nuove da privati e da enti che quest'anno affluirono all'Asilo. Si augura che la nuova Amministrazione possa presto attuare il progettato palazzo dell'Asilo. Quanto alla relazione finanziaria si rimette al bilancio mandato a tutti i soci: l'entrata fu di L. 2091.78. Va notato che il numero degli azionisti fu molto aumentato; che le oblazioni straordinarie salirono a L. 900, oltre a varii doni d'oggetti arredi ecc.; l'uscita è stata di L. 1873,79 con un avanzo d'esercizio compresi gli interessi di L. 470, oltre al patrimonio di cassa L. 7000.

La relazione morale e finanziaria è unanimamente approvata, con un plauso particolare al presidente, proposto da Zarini Romano a nome dell'Assemblea.

Procedutosi alle elezioni, essendo il presidente ed il Consiglio dimissionario anche per l'esito delle recenti elezioni, si ha il seguente risultato:

All'unanimità viene rieletto a presidente il sig. Giuseppe Colombo, a maggioranza a vice presidente: Zarini Romano, a consiglieri Vanoli Cesare, Vanoli Luigi, Zarini Guido, Zarini Giovanni.

Diffondete l'UNIONE

SUMIRAGO

Consiglio Comunale.

Conti consuntivi 1912-1913 — Preventivo 1915 — La classe 4ª elementare a Menzago e Quinzano — Per dar lavoro ai disoccupati — I revisori dei conti — Il nuovo presidente ed un nuovo membro della Congregazione di Carità — La commissione elettorale — I rappresentanti del Consorzio medico e veterinario.

Domenica 6 corr. si è tenuta la prima seduta del nostro Consiglio comunale della sessione ordinaria autunnale. Sono presenti i consiglieri Bassani Teodoro, Brianzoni Carlo, Brioschi Silvio, Castiglioni avv. Mario, Giamberini Angelo, Montegazza Giovanni, Montalbetti Carlo, Mornaghini Roberto, Nolli, Ambrogio, Pozzi Carlo, Pozzi don. Michele, Tanzi nob. Achille, Tibiletti Ulderico, Villa Giovanni. Ha giustificata l'assenza il consigliere Pozzi Giuseppe.

Il segretario dà lettura dei conti consuntivi 1912 e 1913, il primo reso dall'ex tesoriere ing. Stefano Calcaterra, ed il secondo dall'attuale tesoriere signor Giulio Turri; il Consiglio udita la relazione favorevole dei revisori dei conti e la relazione morale della Giunta e ritenuta la regolarità dei conti stessi, li approva ad unanimità.

Viene pure data lettura del preventivo 1915 proposto dalla Giunta. Il Consiglio, dopo ampia discussione, delibera di far fronte al pareggio del bilancio coll'applicazione della tassa di famiglia già deliberata in via di massima dal 10 maggio 1910, salva l'approvazione del relativo regolamento, ed approva il preventivo 1915.

Si approvano poi le modifiche apportate dalla rappresentanza consorziale alla convenzione regolatrice del consorzio veterinario, salvo conferma in 2ª lettura.

Quindi il Consiglio esamina la domanda presentata dagli abitanti delle frazioni di Menzago e Quinzano diretta ad ottenere per il prossimo anno scolastico 1914-1915 l'istituzione della 4ª classe promiscua alle proprie frazioni con sede a Menzago e Quinzano alternativamente; e, considerato come attualmente le scuole di dette frazioni siano frequentate rispettivamente da oltre 65 alunni ciascuna (in totale circa 140) ricordato che a Sumirago e Cnidate venne già istituita la 4ª classe, delibera di domandare alla delegazione scolastica provinciale l'istituzione della 4ª classe promiscua per le frazioni di Quinzano e Menvago colla nomina di altra insegnante.

Si dà incarico alla Giunta di far eseguire d'urgenza le necessarie riparazioni alla sede comunale, in economia e coll'impiego dei disoccupati più bisognosi.

A revisori del conto 1915 sono eletti i consiglieri Pozzi don Michele, Brioschi Silvio, Montegazza Giovanni.

Si procede alla nomina del presidente della Congregazione di Carità. Il cons. sig. Carlo Pozzi, presidente scadente, dichiara che in caso di nomina egli non intende accettare nuovamente la carica. Viene perciò nominato il sig. avv. Emilio Mai di Albusciago, con voti 14.

A membro della Congregazione di carità risulta eletto il sig. Pozzi Angelo pure con voti 14.

La Commissione elettorale comunale risulta così composta: Montalbetti Giacomo, Tonelli Angelo, Furicelli Ernesto, Mornaghini Roberto membri effettivi, Brioschi Camillo, Tibiletti Ulderico, Luraschi Giuseppe, Garavaglia Luigi membri supplenti.

A delegati presso il Consorzio medico sono nominati: avv. Mario Castiglioni, Montalbetti Carlo, Brioschi Silvio.

A delegati nel Consorzio veterinario risultarono eletti: avv. Mario Castiglioni, Montalbetti Carlo, Brioschi Silvio.

Dopo di ciò la laboriosa seduta, durata tre ore, viene sciolta.

ARSAGO

I ladri in uno stabilimento.

La scorsa notte i ladri, che nella nostra plaga crescono come i funghi, penetrarono nella segheria dei fratelli Tognella ed asportarono tutte le cinghie del macchinario per un valore rilevante.

Mandamento di Gallarate

LONATE POZZOLO

L'arresto di un negoziante in vino.

In seguito a richiesta, i carabinieri di Lonate Pozzolo fermarono sullo stradale di Ferno i fratelli Annibale ed Ettore Nicolini negozianti in vino di Cassalbuttano.

Avute le loro generalità li perquisirono. Il Niccolini Annibale fu trovato in possesso di una rivoltella di corta misura e non essendo munito del relativo permesso venne arrestato.

CARDANO AL CAMPO

Impressionanti ed audaci imprese ladresche.

La scarsa sorveglianza che si esercita nel nostro comune ha permesso ai signori amanti della roba altrui di continuare le loro imprese con incredibile audacia. La notte di lunedì essi penetrarono nello stallo del sig. Cappelletti al quale rubarono un bellissimo puledro. Non contenti si impossessarono anche dei finimenti; quindi se ne andarono. Ma occorreva le carrettella per attaccare il cavallo; e servì magnificamente alle loro bisogne quella del sig. Marco Jametti. Essendo però l'ora tarda e la notte alquanto fresca ritennero opportuno di asportare anche alcune coperte di lana di proprietà dello stesso Jametti. Non ancora contenti e ritenendo più dignitoso un doppio attacco, rubarono anche il cavallo completamente bardato del sig. Giuseppe Porrini di Casorate Sempione.

E finalmente per festeggiare la riuscita delle loro imprese tolsero dalla macelleria Minoli di Cronna una coscia completa di manzo e del polleio di Tortiroli Maria numerose oche.

Come al solito sugli autori non si hanno indizi.

CASSANO MAGNAGO

Cavallo traditore.

Sabato il carrettiere Giacomo Mazzucchelli mentre stava sbrigliando il suo cavallo si ebbe per ricompensa un calcio al petto. Il suo stato è grave.

FERNO

Consiglio Comunale.

Per domani domenica 20 corr., alle ore 14, è convocato il nostro Consiglio comunale per la trattazione di importanti oggetti.

Riferiremo nel prossimo numero.

Giannani Giovanni *Gerente responsabile*

Soc. in Acc. Sampl. Tip. Moderna - Pinchia. Pisanelli &C

La succursale di Varese della Ditta

A. MERONI e R. FOSSATI

Mobili e Arredamenti

per liquidare un grosso stok di mobili d'ogni genere ha dato principio alla

Vendita a prezzi eccezionalmente ridotti

Rilascia però sempre progetti e preventivi per arredamenti completi di qualunque stile e per mobili d'arte anche resi franco per qualsiasi destinazione.

VARESE - Piazza XX Settembre - Telef. 219

Paris Tailleur - CESARE ROSSO - Sartoria

Completo assortimento Stoffe Ultime Novità per uomo e signora

Abiti per Uomo confezione accurata da L. 60 in più

Tailleur per signora su ultimi modelli

BLOUS E TOILETTES FANTASIA

(On parle français)

Varese — Piazza XX Settembre — Telef. 488

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era furiosissima.

Si vende tanto profumata che inodora ed al petrolio da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Chincaglieri e Bazar. Deposito generale da MIGONE & C. - Milano, Via Orefici (Passaggio Centrale, 2).

La grande scoperta del Secolo

Per guarire qualunque malattia anche cronica e incurabile

ricorrete con fiducia all'insuperabile rimedio universale

IPERBIOTINA MALESCI

ottenuto col metodo del Prof. Brown Siquard dell'Accademia di Medicina di Parigi, che imitando la natura, rigenera, depura il sangue e rafforza i nervi producendo **nuove cellule**, prerogativa che nessun altro vantato specifico possiede, quindi opera delle **vere resurrezioni.**

La prova di una sola bottiglia che si spedisce franca invando Cartolina-vaglia di Lire 5 — anticipate, vi persuaderà a **completare** la cura. — Non si fanno spedizioni contro assegno. — GRATIS consulti, opuscoli con certificati autentici di Medici e di Guariti di tutto il mondo.

Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI - Firenze

Farina Lattea Italiana

Paganini Villani & C.

MILANO

Perfetto alimento nutritivo, igienico, razionale, succedaneo al latte materno. - Marca Nazionale raccomandata dai più illustri Pediatri d'Italia.

GRAN PREMIO

all'Esposizione Internazionale di TORINO 1911

Trovasi presso le migliori Farmacie e Droghieri del Regno

AMARO FELSINA RAMAZZOTI

Il sovrano degli aperitivi, di gusto squisito, aggradevolissimo dissetante, il più completo dei tonici, il più efficace digestivo.

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

UN RAMAZZOTTI

Specialità della Ditta F.lli RAMAZZOTTI - MILANO - Casa fondata nel 1815

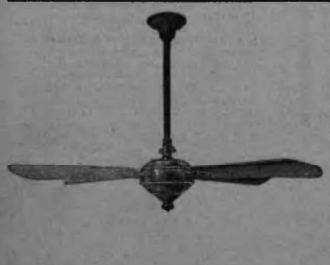
Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del COGNACH **LA VICTORIA**

Vermouth - Liquori e Creme finissime - Sciroppi e Conserve

ERCOLE MARELLI & C. - Milano

Stabilimenti in Sesto S. Giovanni

Macchine Elettriche - Ventilatori - Motori - Trasformatori



FILIALI

Torino - Genova - Bologna - Firenze - Pescara - Napoli - Messina

Parigi - Bruxelles - Madrid - Berlino - Vienna - Londra - Buenos Ayres - Montevideo - Rio De Janeiro